

Siamo giunti al termine del nostro percorso alla scoperta della Resistenza in Italia. Vorremmo lasciarvi con alcuni consigli per poter approfondire l'argomento:

- **LIBRI**

**per chi non si è mai approcciato all'argomento:**

1. Fenoglio B., 1968, *Il partigiano Johnny*, Einaudi, Torino

*Il partigiano Johnny* è riconosciuto come il più originale e antiretorico romanzo italiano della Resistenza. La storia è quella del giovane studente Johnny, cresciuto nel mito della letteratura e del mondo inglese, che dopo l'8 settembre decide di rompere con la propria vita e di andare in collina a combattere con i partigiani. Una storia simile a quella di molti altri giovani e di molti altri libri scritti sullo stesso argomento. Ma Fenoglio riesce a dare alle avventure e alle passioni di Johnny una dimensione esistenziale ben più profonda e generale. Come ha scritto Dante Isella nel saggio che accompagna questa edizione: «Il romanzo di Fenoglio è come il *Moby Dick* nella letteratura marinara... La sua dimensione epica dilata lo spazio e il tempo dell'azione oltre le loro misure reali», anche grazie a una continua invenzione linguistica

2. Lerner G., Gnocchi L., 2020, *Noi, Partigiani. Memoriale della Resistenza italiana*, Feltrinelli

Un grande racconto in prima persona della Resistenza.

Il tempo tragico ed eroico che ha messo fine allo Stato fascista ha per protagonisti donne e uomini capaci della decisione estrema di conquistare anche con le armi una libertà per molti sconosciuta. Ma la memoria svanisce e gli errori della storia possono ripetersi. Insieme all'Anpi, Gad Lerner e Laura Gnocchi hanno costruito uno straordinario romanzo collettivo, frutto della raccolta senza precedenti di oltre quattrocento interviste filmate. Una corsa contro il tempo per dare voce ai partigiani che, tra l'8 settembre 1943 e la Liberazione, erano giovanissimi, adolescenti o addirittura bambini. È un tentativo di esplorare il mondo della loro scelta. Episodi drammatici, amori leggendari e dinamiche familiari si intrecciano in un racconto corale di malinconia ma anche di felicità, che riporta alla luce i valori civili fondamentali che oggi dobbiamo difendere, rinnovando la scelta compiuta dai partigiani, perché il fascismo non abbia un futuro.

3. Morante E., 1974, *La Storia*, Einaudi, Roma

A questo romanzo (pensato e scritto in tre anni, dal 1971 al 1974) Elsa Morante consegna la massima esperienza della sua vita "dentro la Storia" quasi a spiegamento totale di tutte le sue precedenti esperienze narrative: da "L'isola di Arturo" a "Menzogna e sortilegio". La Storia, che si svolge a Roma durante e dopo la seconda guerra mondiale, vorrebbe parlare in un linguaggio comune e accessibile a tutti.

4. Pirelli G., 1952, *Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana. 8 settembre 1943-25 aprile 1945*, Einaudi

«Le Lettere contengono la voce di uomini e donne, appartenenti a tutte le età e a ogni classe sociale, consapevoli del dovere della libertà e del prezzo ch'essa, in momenti estremi, comporta. Chiunque anche oggi le leggerà, vi troverà un'altra Italia e non potrà non domandarsi se davvero non ci sia più bisogno di quella voce o se, al contrario, non si debba fare di tutto per tramandarla e mantenerla viva nella coscienza, come radice da cui ancora attingere forza». Gustavo Zagrebelsky Centododici partigiani e patrioti vengono catturati dai tedeschi o dai fascisti e già sanno che saranno «giustiziati», cioè uccisi dal plotone d'esecuzione o dalle torture che verranno loro inflitte. Scrivono ai familiari, alla madre, alla moglie, alla fidanzata, ai compagni di studio, di lavoro, di vita. Appartengono alle realtà sociali e culturali più diverse, sono stati presi (e saranno soppressi) nei luoghi e nelle condizioni più disparate. Tutti vivono, per la prima e l'ultima volta, l'atroce esperienza di «un tempo breve eppure spaventosamente lungo, in cui si toglie all'uomo il suo più intimo bene, la speranza», e in cui sono costretti, in preda allo smarrimento e all'angoscia, a «dare ordine» al proprio destino e al proprio animo

5. Mancini I., Concetto V., 2022, *Un amore partigiano*, Feltrinelli

Iole Mancini e il marito Ernesto Borghesi, entrambi partigiani nei Gap, combattono i nazifascisti nella Roma occupata. Ernesto è coinvolto nel fallito attentato a Vittorio Mussolini, il secondogenito del Duce, il 7 aprile 1944; Iole viene reclusa nella prigione di via Tasso, uno dei simboli più feroci dell'occupazione nazista nella Capitale. Interrogata a più riprese da Erich Priebke, il boia delle Fosse Ardeatine, non tradisce Ernesto né i suoi compagni. Divisi l'uno dall'altra sfuggono romanzesca alla morte. Poi la guerra finisce ma le cose non vanno come Iole le aveva immaginate. Come fare i conti con un destino ostile? A centodieci anni Iole racconta con parole piene di commozione una storia d'amore e di resistenza alle avversità della vita.

### **per chi ha già una base sull'argomento:**

#### **6. Giorgio Bassani, Il giardino dei Finzi-Contini, Feltrinelli, 2012**

Un narratore senza nome ci guida tra i suoi ricordi d'infanzia, nei suoi primi incontri con i figli dei Finzi-Contini, Alberto e Micòl, suoi coetanei resi irraggiungibili da un profondo divario sociale. Ma le leggi razziali, che calano sull'Italia come un nubifragio improvviso, avvicinano i tre giovani rendendo i loro incontri, col crescere dell'età, sempre più frequenti. Teatro di questi incontri, spesso e volentieri, è il vasto, magnifico giardino di casa Finzi-Contini, un luogo che si imbeve di sogni, attese e delusioni. Il protagonista, giorno dopo giorno, si trova sempre più coinvolto in un sentimento di tenero, contrastato amore per Micòl. Ma ormai la storia sta precipitando e un destino infausto sembra aprirsi come un baratro sotto i piedi della famiglia Finzi-Contini.

#### **7. Italo Calvino, Il sentiero dei nidi di ragno, Mondadori, 2020**

Libro adatto anche ai più piccoli.

Dove fanno il nido i ragni? L'unico a saperlo è Pin, che ha dieci anni, è orfano di entrambi i genitori e conosce molto bene la radura nei boschi in cui si rifugiano i piccoli insetti. È lo stesso posto in cui si rifugia lui, per stare lontano dalla guerra e dallo sbando in cui si ritrova il suo piccolo paese tra le colline della Liguria, dopo l'8 settembre 1943. Ma nessuno può davvero sfuggire a ciò che sta succedendo qui e nel resto d'Italia. Neppure Pin. Ben presto viene coinvolto nella Resistenza e nelle lotte dei partigiani, sempre alla ricerca di un grande amico che sia diverso da tutte le altre persone che ha conosciuto. Ma esisterà davvero qualcuno a cui rivelare il suo segreto?

#### **8. Cesare Pavese, La casa in collina, Einaudi, 2020**

Corrado è un professore che ogni sera lascia una Torino buia e bombardata per rifugiarsi sulle colline circostanti. Ma quando la guerra lo raggiunge fin lì, decide di ritirarsi su altre colline, più lontane ancora, quelle in cui è cresciuto. Lungo la strada incontra spartorie, morti, sangue umano misto alla benzina fuoriuscita dagli autocarri. L'innocenza è perduta per sempre e il conforto non può arrivare neppure dalla terra delle origini, perché niente è più come prima. Il momento più alto della maturità dello scrittore Cesare Pavese, la storia di una solitudine individuale di fronte all'impegno civile e storico; il superamento dell'egoismo attraverso la scoperta che ogni caduto somiglia a chi resta, e gliene chiede ragione.

#### **9. Gnocchi L., Noi ragazzi della libertà. I partigiani raccontano, Feltrinelli, 2021**

«Noi? Ragazzi della libertà? Ma cosa c'entriamo con i partigiani? Sono storie vecchie, del tempo dei nonni e dei bisnonni... I partigiani sono persone che molto tempo fa, quando in Italia c'era la guerra, hanno scelto da che parte stare. Ma chi gliel'ha fatto fare? Per rispondere a questa domanda ve ne proponiamo un'altra: e se provassimo a metterci nei loro panni? La Resistenza l'hanno fatta anche tanti ragazze e ragazzi della vostra età. Noi li abbiamo incontrati e abbiamo realizzato una raccolta di memorie della Resistenza, perché restasse la loro testimonianza e fosse reso omaggio a chi ha rischiato la propria vita per la libertà. E se oggi voi potete mettervi nei loro panni – ma per fortuna siete in panni molto più comodi – lo dovete anche a loro.»

#### **10. Giose Rimanelli, Tiro al piccione, Rubbettino, 2022**

Siamo nel 1943, Marco Laudato, alter ego dell'autore, abbandona il seminario e torna al paese molisano di origine dove anni di conflitto hanno lasciato solo povertà e un senso di monotona inutilità quotidiana. I camion tedeschi che risalgono la penisola sono l'unica via di fuga verso qualcosa di nuovo, proprio quello che cerca un ragazzo di diciassette anni. Marco, senza avere alcuna coscienza politica, si ritrova in mezzo alla guerra civile che imperversa nell'Italia del Nord. È preso prigioniero prima dai tedeschi e poi dai fascisti, e finisce per arruolarsi nella Rsi per aver salva la vita. La crudeltà e la violenza della trincea, il disprezzo degli uomini, l'insensatezza dei combattimenti, persino l'incontro con il sergente Elia, strenuo sostenitore della difesa della patria, segnano il suo fermo rifiuto della guerra. Fugge quindi da un treno che l'avrebbe portato prigioniero degli americani in Africa. E ritorna al suo paese, ancora una volta. Marco è turbato dalla ferocia che ha vissuto, ma adesso è consapevole che la fedeltà agli ideali di patria e libertà non può coincidere con la brutalità delle armi.

### **saggi e biografie per chi vuole approfondire:**

#### **11. Giuseppe Filippetta, L' estate che imparammo a sparare. Storia partigiana della Costituzione, Feltrinelli, 2020**

Alla fine della guerra, quando l'Assemblea costituente si insediò per lavorare alla stesura della Costituzione, dominavano le tre grandi formazioni dei rappresentanti della Democrazia cristiana, del Partito socialista e del Partito comunista. Se però si cerca di misurare l'eredità della Resistenza nella Costituzione solo attraverso le lenti dei grandi partiti, il rischio è di dimenticare l'esperienza costituente delle bande partigiane. La Resistenza, sin dai suoi inizi, è anche una guerra per la sovranità, combattuta da ciascun partigiano per evitare che il vuoto di potere lasciato dall'8 settembre venga occupato dalla Germania nazista. Con l'aiuto di un archivio straordinario di memorie e testimonianze, Giuseppe Filippetta racconta le avventure e le peripezie di chi, tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945, costruì con coraggio, sofferenza e magari anche un po' di ingenuità le fondamenta di uno stato non più fascista.

#### **12. Carlo Greppi, 25 aprile 1945, Laterza, 2018**

Questa è la storia di tre vite che si intrecciano indissolubilmente. Una storia di clandestinità, di estenuanti bracci di ferro e di colpi di mano. Di tre uomini che, combattendo contro i nazifascisti, il 25 aprile 1945 provano a rifare un paese da capo. Raffaele Cadorna, Ferruccio Parri e Luigi Longo sono nati a pochi chilometri e a pochi anni l'uno dall'altro, con retroterra differenti, biografie politiche e culturali diversissime, eppure con un destino comune. Pochi ricordano i loro nomi di battaglia: il generale Valenti, comandante del Corpo volontari della libertà, e i suoi due vice, Maurizio e Italo, alias comandante Gallo. Un militare, un azionista e un comunista che il 26 agosto del 1944 si incontrano per la prima volta, in clandestinità, e si stringono la mano. Senza sapere cosa succederà nei mesi successivi, senza sapere dove saranno e se ci saranno, alla fine di tutto, otto mesi dopo. E chiedendosi chi di loro sarà ai posti di comando, al momento dell'insurrezione. Sono ore che segnano una delle fratture più profonde della storia italiana, quelle in cui i vertici della lotta di liberazione si incontrano con i gerarchi di Salò in Arcivescovado, a Milano. Tutto intorno alla trattativa divampa l'insurrezione, mentre alla radio si sente una voce calma e determinata che intima ai fascisti: «Arrendersi o perire»

#### **13. Norberto Bobbio, Eravamo ridiventati uomini. Testimonianze e discorsi sulla Resistenza in Italia (1955-1999), Einaudi, 2015**

In questa raccolta di scritti (dal 1945 al 1995), in larga parte inediti, ritroviamo tutta l'acutezza e la lucidità del riflettere di Bobbio, intorno alla memoria scritta di uno dei momenti fondanti della nostra democrazia. Testimonianza del suo impegno in difesa della Resistenza come ideale vivo, che non si realizza mai interamente ma continua ad alimentare speranze, ansie ed energie di rinnovamento.

Scrive Bobbio: “...quel giorno, quando i partigiani entrarono in città... eravamo ridiventati uomini con un volto solo e un’anima sola... Da oppressi eravamo ridiventati uomini liberi. Quel giorno, o amici, abbiamo vissuto una tra le esperienze più belle che all’uomo sia dato di provare: il miracolo della libertà”.

#### **14. Henriette Roosenburg, Ora che eravamo libere, Fazi, 2021**

Procedendo in modo limpido e preciso e con una lingua duttilissima ma priva di sbavature, guidata dall’urgenza dell’affermazione dei fatti accaduti, Henriette Roosenburg ci offre non solo un momento cruciale della propria personale esistenza, ma soprattutto un poderoso affresco della tragedia che ha coinvolto milioni di vite durante e immediatamente dopo la seconda guerra mondiale. Bestseller negli anni Cinquanta, ai tempi della prima uscita americana, questo potente memoir viene oggi riscoperto a livello internazionale.

#### **15. Mario Avagliano, Marco Palmieri, Paisà, sciucià e signorine. Il Sud e Roma dallo sbarco in Sicilia al 25 aprile, Il Mulino, 2021**

È stato chiamato «l’altro dopoguerra» il periodo vissuto dall’Italia meridionale e Roma tra il luglio del 1943, quando gli alleati sbarcano in Sicilia, e il maggio del 1945, quando la guerra finisce. Un lungo periodo, segnato dal procedere lento della linea del fronte verso nord, con combattimenti accaniti, violenze, atti di resistenza. Ma anche un vitale, caotico, difficile ritorno alla pace e alla libertà. La presenza ingombrante degli alleati, il ritorno dei partiti, delle radio, della stampa libera, la voglia di normalità e di divertimento, e poi la fame, la prostituzione, il banditismo, le marocchinate, la criminalità. Attingendo a lettere, diari, corrispondenza censurata, relazioni delle autorità italiane e alleate, giornali, canzoni, film, il libro compone un racconto corale, colorato, curioso e in tanti dettagli inedito di quell’Italia che per prima si affacciava al dopoguerra.

#### **16. Giorgio Bocca, Storia dell’Italia partigiana. Settembre 1943-maggio 1945, Feltrinelli, 2012**

Riedizione del volume scritto da Bocca nel 1966. Per il giornalista-scrittore piemontese, questo fu l’inizio di una lunga serie di storiografie che caratterizzarono profondamente la sua opera. Storia dell’Italia partigiana racconta il periodo che va dal settembre del 1943, subito dopo lo sbarco degli alleati in Sicilia, al maggio del 1945. Sfogliando queste pagine di storia, tra le migliori relative a quel periodo, si percepisce la grandezza dell’Autore, il quale unisce la piacevolezza del racconto all’acutezza, tipica del cronista, nell’osservare e descrivere la corsa degli eventi. Giorgio Bocca traccia un quadro autentico, in tutta la sua drammaticità, di un momento fondamentale della storia d’Italia. In un periodo in cui si tendono a dimenticare quei valori che costituirono le fondamenta della Resistenza. Storia dell’Italia partigiana è la lotta per la nascita dell’Italia repubblicana raccontata da uno dei migliori cronisti dei nostri tempi che visse in prima persona la tragicità di quegli eventi.

#### **17. Ada Gobetti, Diario partigiano, Einaudi, 2014**

«Questo libro di memorie della Resistenza ha un carattere d’eccezione, più che per l’importanza dei fatti che racconta, per la persona che l’ha scritto e il modo in cui la guerra partigiana viene vista e vissuta. È il libro d’una donna la cui vita era già segnata dalla lotta antifascista: Ada Prospero, la vedova di Piero Gobetti, il giovane martire del primo antifascismo italiano, animata da una passione di libertà, da un bisogno di azione, da un coraggio eccezionali... il libro d’una madre che va a fare la guerra partigiana insieme a suo figlio di diciott’anni, e con lui divide pericoli e disagi. Il libro s’anima di una piccola folla di personaggi, tra i quali ritroviamo figure note [Antonicevich, Pajetta, Venturi, Spriano, Alessandro e Carlo Galante Garrone, Momigliano, Duccio Galimberti, Foa] e molti volti meno noti che subito ci diventano amici, ma sempre ciò che dà il tono è la presenza dell’autrice...»

**18. Emanuele Artom, Diari di un partigiano ebreo, gennaio 1940-febbraio 1944, Bollati Boringhieri, 2022**

I diari di Emanuele Artom sono composti di due parti distinte. La prima concerne il periodo che va dal 1° gennaio 1940 al 10 settembre 1943, ed è una fonte straordinaria di notizie sulla vita culturale torinese, sui processi sociali che prendono l'avvio tra la caduta di Mussolini, la firma dell'armistizio e l'inizio dell'occupazione tedesca. La seconda parte, che va dal novembre 1943 al 23 febbraio 1944, riguarda invece l'esperienza partigiana di Artom e offre una rappresentazione immediata e priva di retorica della vita delle bande, delle dinamiche sociali interne e dei contrasti politici e personali. La cronaca degli eventi che segnano la vita dei resistenti è in primo piano, ma intrecciate ad essa compaiono dense riflessioni sull'etica dei resistenti. Risulta evidente come per Artom il senso della lotta non stesse tanto e solo nello scontro armato, quanto nella possibilità di delineare una socialità e una moralità diverse, di trovare una linea di demarcazione di tipo etico che distinguesse fascisti e antifascisti. Sono questi gli elementi che fanno dei diari di Artom un documento di grande efficacia storiografica e li pongono fra le testimonianze più alte della moralità della Resistenza.

**19. Giovanni De Luna, La Resistenza perfetta, Feltrinelli, 2016**

Sono decenni, ormai, che la Resistenza è sottoposta a uno scrutinio costante da parte di storici, ma anche di giornalisti e opinionisti. E se una volta poteva essere provocatorio fare le pulci al mito dei partigiani e parlare di guerra civile mettendo sullo stesso piano le fazioni in lotta, oggi molta di questa vulgata è diventata un sottofondo dato quasi per scontato. Il rischio è che ci dimentichiamo, e le giovani generazioni non sappiano mai, quanto di nobile, puro e davvero all'altezza del suo mito c'è stato nella lotta partigiana. Nel settantesimo anniversario della Liberazione, Giovanni De Luna ha voluto mettere di nuovo a punto un'immagine della Resistenza che si stava offuscando. Con grande efficacia, De Luna ha scelto una storia, un luogo, alcuni personaggi: un castello in Piemonte, una famiglia nobile che decide di aiutare i partigiani, la figlia più giovane, Leletta d'Isola, che annota sul suo diario quei mesi terribili ma anche meravigliosi in cui comunisti e monarchici, aristocratici e contadini, ragazzi alle prime armi e ufficiali dell'ex esercito regio lottarono, morirono, uccisero per salvare la loro patria, la loro libertà, il futuro di una nazione intera. Mesi in cui, tra il cortile della sua villa di famiglia e le montagne tutt'attorno, si formò veramente quell'unità che diede origine al mito della Resistenza.

**20. Massimo Zamboni, L'eco di uno sparo, Einaudi, 2015**

È un giorno di febbraio del 1944 quando Ulisse, squadrista e membro di un direttorio del fascio, cade dalla bicicletta colpito alle spalle. Diciassette anni dopo, un'altra pallottola uccide il partigiano che sparò quel giorno, ma a impugnare l'arma è un compagno, un ex gappista responsabile a sua volta dell'uccisione di Ulisse. Massimo Zamboni affronta la storia più dolorosa e rimossa della sua famiglia e si ritrova fra le mani il volto sfinite di un intero Paese, col suo eterno ripetersi di soprusi e vendette. Un memoir, un'indagine, ma soprattutto un canto appassionato in nome di tutte le creature.

**21. Antonini S., 2015, Brigata Coduri. La storia, le voci, Internòs Edizioni, Chiavari**

La guerra partigiana iniziò alla fine del 1943 e si concluse il 25 aprile del 1945. La maggior parte dei partigiani erano giovani intorno ai vent'anni, saliti ai monti per non combattere la guerra fascista dalla parte dei tedeschi. Privi di formazione militare, senza equipaggiamenti adeguati, con poche armi e molta fame, vissero durante quei pochi mesi un'esperienza straordinaria. Tra questi i giovani della Brigata Coduri.

La Brigata partigiana Coduri (garibaldina) si formò nella primavera del 1944 sui monti del levante ligure e vi operò fino alla Liberazione.

Nella Coduri militò e combattè il presidente nazionale dell'ANMIG (associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra), Bernardo Traversaro, fin dal maggio 1944, quando diciottenne con altri ragazzi fece la scelta di affrontare in armi i fascisti e i tedeschi unendosi ai primi partigiani sopra Sestri Levante.

**22. <https://www.stampaclandestina.it/wp-content/uploads/2017/01/Stampa-clandestina-La-Resistenza-in-Italia.pdf>**

Pdf dell'INSMLI (istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia) con breve riassunto degli avvenimenti principali e pagina di consigli di libri pubblicati nell'ultimo ventennio per approfondire le vicende della resistenza.

- **FILM- DOCUMENTARI**

<https://www.raiplay.it/collezioni/litaliadellaresistenza/la-resistenza/la-resistenza>

RaiPlay propone una selezione di 50 filmati tra: documentari, filmati d'epoca, ricostruzioni, il racconto della figura temeraria del nostro Presidente Partigiano, Sandro Pertini, e il film tratto dal libro di Beppe Fenoglio "Una questione privata"

- **PODCAST E AUDIO**

1. <https://open.spotify.com/show/6xDAs7KeAJjLN0HB8gImYz>

Cos'è il progetto "Partigiani 2.0"? Un'iniziativa messa in atto da alcuni giovani consapevoli dell'importanza di continuare la Memoria della Lotta di Resistenza attraverso il racconto delle sue vicende e dei personaggi che ne furono protagonisti. 4 episodi + l'introduzione al progetto.

2. <https://open.spotify.com/artist/7vl8pOlcaxyvUyuPCC8FI>

Raccolta di Canti partigiani del gruppo popolare e solisti dell'oltrepò pavese

3. <https://open.spotify.com/episode/3Z31mA3Ku2sRQuy68OTzCa>

Episodio del podcast del professor. Barbero sulla resistenza ai tempi del nazi-fascismo e la resistenza ai giorni nostri. Punto di vista interessante che permette a tutti di ragionare su questi temi.

4. <https://open.spotify.com/episode/578qEAtgfwAQbJ77wclPx5>

Puntata del podcast "Qui si fa l'Italia", dove vengono riassunte in 50 minuti le vicende dal 1943 al 1945.

5. <https://www.raiplaysound.it/audio/2020/06/Storia--La-seconda-guerra-mondiale-in-Italia-la-Resistenza-e-la-fine-del-fascismo-3e29c4da-7bd5-470a-be77-1eed25effa98.html>

Episodio 19 del podcast della Rai: Maturadio,

La seconda guerra mondiale in Italia: la Resistenza e la fine del fascismo

Il 25 luglio 1943, il Gran Consiglio del Fascismo destituisce Mussolini e lo fa arrestare. Crolla il regime fascista e il governo viene affidato al Generale Pietro Badoglio che l'8 settembre '43 annuncia l'armistizio con le forze Alleate e subito dopo fugge con il Re e il governo a Brindisi, nell'Italia già liberata. L'esercito italiano è allo sbando mentre i nazifascisti occupano gran parte della Penisola. I Tedeschi liberano Mussolini e creano al Nord la Repubblica di Salò (RSI). L'Italia è spezzata in due, e mentre proseguono i bombardamenti alleati, i partiti antifascisti formano il Comitato di Liberazione nazionale (CLN) che guida la Resistenza, un movimento di liberazione nazionale che è una guerra patriottica, civile e di classe a cui aderiscono ex militari, antifascisti di vari schieramenti e civili. Dopo 20 mesi di guerriglia e lotta di Resistenza contro i nazifascisti, il 25 aprile 1945, mentre gli Alleati affondano il loro attacco finale, nelle regioni del Nord esplose l'insurrezione generale. L'Italia viene liberata e Mussolini, sorpreso mentre tenta di fuggire in Svizzera, viene ucciso. Con il referendum del 2 giugno 1946 l'Italia diventa una Repubblica. E il 1 gennaio 1948 entra in vigore la Costituzione

6. [https://www.radio24.ilsole24ore.com/podcast-originali/i-campioni-del-duce?refresh\\_c=1](https://www.radio24.ilsole24ore.com/podcast-originali/i-campioni-del-duce?refresh_c=1)

Piccola chicca fuori tema che vi consigliamo è il podcast di Radio24: I campioni del Duce.

28 ottobre 1922: la Marcia su Roma, cioè l'ingresso di migliaia di camicie nere nella Capitale, segna il fatto dell'avvento del Fascismo e del suo capo, Benito Mussolini, al potere. Tra volontà di un nuovo ordine sociale e propaganda, tra ambizioni internazionaliste e contraddizioni, il regime proverà a ridisegnare l'organizzazione della società italiana e soprattutto una nuova gestione del tempo libero degli Italiani, facendo dello sport e dei suoi campioni uno strumento d'azione privilegiato. Attraverso un viaggio lungo un secolo, *Dario Ricci* - insieme agli esperti della Società Italiana di Storia dello Sport - ci accompagna a scoprire voci, storie e personaggi dello sport italiano durante il Ventennio e fino alla Resistenza. Per comprendere che quella con la nostra Storia è una partita ancora tutta da giocare.

- **SITI**

1. <https://www.anpi.it/storia/120/la-resistenza-italiana>

Sito dell'ANPI, associazione nazionale partigiani d'Italia

2. <https://www.stampaclandestina.it/>

Banca dati sulla resistenza in Italia di Stampa Clandestina, un elenco di testate giornalistiche con diversi numeri pubblicati per ognuna di queste.

3. <https://www.fondazionegramsci.org/senza-categoria/19140/>

Il Portale Archivi della Resistenza è stato progettato e realizzato dalla Fondazione Gramsci, in collaborazione con la Fondazione Gramsci di Puglia e con l'Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea. Avviato nel novembre 2015 e portato a termine nell'aprile 2017 è stato inserito nel Programma ufficiale delle celebrazioni del 70° Anniversario della Resistenza e della Guerra di Liberazione a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione per gli Anniversari di interesse nazionale.

La realizzazione del Portale ha comportato l'inventariazione/catalogazione informatizzata, la digitalizzazione e la pubblicazione on line dei documenti d'archivio provenienti dai fondi *Brigate Garibaldi 1943-1945*, *Direzione Nord 1943-1945*, *Corrispondenza Roma-Milano 1943-1945*, *Volantini della Resistenza 1944-1945*, posseduti dalla Fondazione Gramsci, della *Raccolta di fascicoli personali di perseguitati politici e antifascisti 1894-2015* dell'archivio dell'ANPPIA di Bari, di alcune collezioni di periodici appartenenti alla biblioteca della Fondazione Gramsci e alla Fondazione Gramsci di Puglia.

4. <https://partigianiditalia.cultura.gov.it/>

Dal 15 dicembre 2020 è consultabile online il portale Partigiani d'Italia, un grande archivio digitale.

Contenuto all'interno del sito del Ministero dei Beni Culturali che permette di consultare le schede delle richieste di riconoscimento delle qualifiche partigiane conservate nell'Archivio centrale di Stato. Tramite la registrazione gratuita, è possibile accedere ai dati e alle riproduzioni digitali delle schede originali.

Il portale è il risultato di un progetto intrapreso nel 2017 dall'Istituto Centrale per gli Archivi (Icar), grazie a un finanziamento del ministero dei Beni culturali. Sono state digitalizzate 703.716 schede nominative di riconoscimento delle qualifiche partigiane conservate nel Fondo "Ricompart" presso l'Archivio centrale dello Stato.

5. <https://www.noipartigiani.it/>

Un progetto ideato dall'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani Italiani) a partire dal 2019: un insieme di storie di vita e testimonianze dei protagonisti della Resistenza, che meritano di essere ricordate da chi ha avuto la fortuna di nascere in un Paese libero e democratico. In special modo il progetto è destinato ai giovani chiamati a confrontarsi con le scelte di chi, alla loro età, seppe fare la cosa giusta.

I consigli per approfondire sono stati redatti da Calandrini Lucia, Valentina De Marco Cairolli,  
Davide Magli

(Corso: storia della società contemporanea, facoltà di Scienze della formazione primaria,  
Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, a.a.2022-2023)